

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Cagiola: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Chiedo al Segretario, di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto, Cagiola, Cervo no, Ciampa, Crimaldi no, D'Alessio, Fagnoli, Fierli no, Grando, Marongiu, Palermo no, Penge, Ruscito, Latini. Dodici presenti, la seduta è valida.

Presidente Cagiola: Iniziamo i lavori del consiglio. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente, buonasera a chi ci ascolta e a chi è in aula. Questo è il primo consiglio che si svolge dopo il tornado che ha sconvolto la nostra città un evento terribile, forse il più grave accaduto nella breve storia della nostra città il bilancio, che oggi possiamo dire quasi definitivo, è di un cittadino morto, 36 feriti per fortuna fuori pericolo, di 13 attività di pesca che sono senza strutture. Altrettante, 14 attività agricole che sono state danneggiate, 6 esercizi commerciali. Per quanto riguarda le strutture pubbliche, 2 scuole sono state danneggiate. C'è il ponte ciclopedonale che è stato lesionato dalla gru che è caduta che ha sfondato una parte portante della struttura. Naturalmente centinaia di alberi, cartelli stradali, pali dell'illuminazione. La struttura dov'era la Protezione Civile in località Boietto è completamente distrutta, e la copertura del bocciodromo. Queste a grandi linee sono le indicazioni. Mentre per quanto riguarda le strutture di proprietà privata, possiamo dire che un decimo dei nuclei familiari di Ladispoli è stato danneggiato. Le segnalazioni vanno dalla più eclatante del crollo di intere pareti al nono, ottavo e settimo piano. Quasi 2000 segnalazioni di danni alle strutture, alle case. Mentre il tornado avanzava, i villini del Cerreto sono stati danneggiati. E poi abbiamo almeno 600 segnalazioni di macchine pesantemente distrutte. Intanto ringrazio a nome della città tutti coloro che si sono attivati immediatamente. Alle 17:20 abbiamo aperto in comune la centrale operativa con tutte le forze dell'ordine e le autorità. La centrale operativa ha agito dai primi momenti ed è stata attiva per sei giorni quasi consecutivamente. I vigili urbani tra l'altro, una volta che hanno installato la centrale operativa, hanno lavorato anche di notte. Intanto ringrazio i volontari, coloro che si sono attivate immediatamente, le protezioni civili dei paesi limitrofi. Ringrazio tutte le forze dell'ordine, tutti coloro che hanno fatto parte ininterrottamente della centrale operativa. Chi non è stato colpito ha

aiutato le persone in difficoltà. C'è stata una risposta delle istituzioni, dei volontari e di tutti coloro che per funzione sono adibiti a queste attività con una partecipazione che è andata al di là delle normali funzioni. Ho ricevuto la telefonata del Presidente della Regione Lazio nemmeno un'ora dopo l'evento, dicendomi che era a disposizione della città. Dopo 48 ore sono giunti qui da noi i tecnici per fare le valutazioni generali. Abbiamo poi iniziato, dopo le urgenze, le procedure previste dalla legge. Il comune ha fatto un primo elenco sommario dei danni chiedendo alla Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale. Al quinto giorno dall'evento la Regione ha chiesto al Governo di decretare lo stato di emergenza perché questa è la scala gerarchica. E siamo in attesa di vedere cosa accadrà a livello governativo. Sicuramente a livello regionale verranno stanziati dei fondi. Ci sono altri comuni colpiti, però è stato evidente a tutti che Ladispoli è stato il comune più colpito. Vedremo cosa verrà fuori nei prossimi giorni sia in termini di finanziamento per le strutture pubbliche e poi quale sarà il tipo di intervento per i danni subiti dai privati. La stima complessiva supera i cinque milioni di euro. Per i privati, abbiamo ricevuto tutte le segnalazioni, abbiamo detto a chi abbiamo potuto raggiungere che intanto tutti stanno provvedendo alle riparazioni urgenti. Noi non sappiamo, anzi sarà molto difficile che potranno esserci recuperi di somme per i privati, però la legge non lo esclude. Noi abbiamo fatto anche un altro passo. Ci siamo mossi con gli istituti di credito di questa città, e abbiamo inviato una richiesta affinché venga attivata una procedura che possa facilitare o l'accesso a finanziamenti agevolati oppure lo slittamento del pagamento della rata di mutuo laddove coincida con queste settimane o questi mesi. Ci sono state due risposte, una da parte dell'istituto di credito cooperativo che metterà a disposizione finanziamenti a tasso agevolato, e domani abbiamo appuntamento con un altro istituto di credito. Appena avremo le risposte le comunicheremo alla città. Voglio ringraziare ancora una volta tutti, i dipendenti comunali, gli assessori e i consiglieri che sono stati qui senza sosta a ricevere le segnalazioni. E poi esprimo la vicinanza alla famiglia della persona che è deceduta. Siamo stati a disposizione per le spese funebri. E poi siamo vicini a tutti i feriti. Abbiamo dato ospitalità a due famiglie. Ringrazio una nostra dipendente comunale che ha dato ospitalità a chi ha dovuto lasciare il proprio appartamento. Questo è il quadro che non è definitivo, ma che già rende chiaro quanto sia terribile ciò che è accaduto. Il trauma è stato fortissimo per tutta la città. Noi eravamo abituati alle trombe marine che dopo qualche centinaia di metri si spegnevano, e invece siamo stati travolti da questo tornado inarrestabile che ha attraversato tutta la città, dal mare alle campagne. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco.

OGGETTO: Dichiarazione dello stato di calamità naturale per il territorio del comune di Ladispoli colpito da una tromba d'aria il 6.11.2016. Richiesta alla Presidenza del Consiglio dei

Ministri Dipartimento di Protezione Civile della dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 L 225/92, con interventi, sostegni e risorse straordinarie dello Stato.

Presidente Cagiola: Primo punto all'ordine del giorno: Dichiarazione dello stato di calamità naturale per il territorio del comune di Ladispoli colpito da una tromba d'aria il 6.11.2016. Richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento di Protezione Civile della dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 L 225/92, con interventi, sostegni e risorse straordinarie dello Stato. La nostra è una presa d'atto perché la delibera è già stata inviata, ed è una delibera di giunta del 7.11.2016. La parola al consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Grazie Presidente. Intanto vorrei complimentarmi con il Sindaco per la ricostruzione dei fatti. Mi associo a tutti i ringraziamenti fatti. Poi vorrei mettere a conoscenza il consiglio comunale che nello scorso consiglio metropolitano ho presentato una mozione proprio riguardante lo stato di emergenza della Città di Ladispoli e di altri comuni del territorio. Abbiamo impegnato con questa mozione..omissis..il sindaco Raggi e l'amministrazione tutta della Città Metropolitana ad attivarsi, per supportare la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale. L'abbiamo impegnata ad effettuare una ricognizione dei danni, a coinvolgere tutti gli enti sovraordinati affinché si facciano carico dei danni che hanno subito i comuni che in nessun modo potrebbero far fronte con i loro bilanci esigui che hanno a disposizione. Ma soprattutto, abbiamo impegnato il Sindaco e l'amministrazione metropolitana a considerare di utilizzare il fondo di riserva, vista anche la somma urgenza, sia in considerazione delle competenze fondamentali della Città Metropolitana, sia nel supportare con ogni forza la fase di recupero della situazione, anche inviando sul territorio a supporto risorse umane oltreché economiche. La mozione è stata votata all'unanimità, tutti convinti della capacità e dello spirito di far valere i principi democratici di tutto il governo metropolitano. E quindi possiamo ben sperare da questo punto di vista. Nella fase di dibattito in aula sono stati toccati molti punti. È emersa anche più volte la centralità di Ladispoli, colpita più di tutti i comuni da questo tornado. È emersa una ricostruzione importante, la celerità del sindaco e del vicesindaco di Ladispoli, di comunicare immediatamente il tutto al sindaco Raggi. Grazie Presidente.

Presidente Cagiola. Grazie consigliere Ascani. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Quello che è avvenuto a Ladispoli ha un po' dell'incredibile perché quest'evento ha creato moltissimi problemi alla città, ai cittadini. La cosa brutta è che siamo finiti su tutti i tg nazionali e tutti i giornali per un evento così brutto. Ci auguriamo che non capiti

più una cosa del genere. La Città ha risposto prontamente al massimo livello di solidarietà. Tutti i cittadini hanno aiutato le persone in difficoltà. Quando ho attraversato la città non credevo ai miei occhi, sembrava di stare in una zona di guerra. È stato veramente traumatico. Tutte le istituzioni hanno prontamente risposto, e quindi un ringraziamento va fatto a tutti, all'amministrazione, al comune tutto e alle forze dell'ordine dalla polizia alla Guardia Costiera, i vigili del fuoco e così via. Soprattutto in determinate zone che sono state colpite duramente. Ora ci auguriamo che tutto quello che è stato fatto, la richiesta di calamità naturale e gli altri atti possano avere un seguito positivo. Ringrazio anche il consigliere Ascani che si è mosso in ambito metropolitano con la mozione. Speriamo in una risposta soprattutto per chi ha subito enormi danni alle proprie abitazioni. Fermo restando che ci sono centinaia di auto danneggiate. Una ferita profonda per la nostra Città che comunque ha saputo rispondere. Ringrazio ancora una volta tutti coloro che stanno lavorando per risolvere il problema. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Penge. Solo per puntualizzare, da quando è successo l'evento e si è costituito il nucleo di emergenza, va sottolineato che tutti i comandanti di tutte le forze dell'ordine della Città, erano tutti pronti e schierati insieme al sindaco e ai consiglieri comunali per fronteggiare questa emergenza. Ladispoli sembrava una città bombardata. Voglio anche ricordare che sono state istituite delle pattuglie che facevano vere e proprie attività anti sciacallaggio. C'è stato uno sforzo da parte di tutti. E la presa d'atto di oggi sta a sottolineare questo. Nessuno deve rimanere escluso da questa solidarietà tra cittadini, istituzioni e forze dell'ordine. Prego consigliere Ascutto.

Consigliere Ascutto: Grazie Presidente, un saluto a tutti. Io non voglio ripetere quello che è stato detto, solo che la città ancora oggi è scossa dagli eventi. Soprattutto per le famiglie che hanno subito danni ingenti. Io volevo chiedere al Sindaco, e mi unisco ai ringraziamenti fatti, se era possibile dopo questo evento se ricorrere a condizioni di interventi straordinari anche da parte del comune, per quelle famiglie che hanno disagi al loro interno, portatori di handicap o anziani, magari sono rimaste sprovviste del mezzo per muoversi. Ho sentito una anziana signora che ha un disagio motorio e il suo unico mezzo per spostarsi era la macchina. Ora ha difficoltà anche solo per andare a comprare l'acqua. Chiedo se i servizi sociali in questo senso hanno organizzato delle prestazioni presso le famiglie per fornire degli aiuti. Chiedo se sia possibile verificare i vari casi e provvedere in qualche modo, con un supporto fornito direttamente dai servizi sociali. Volevo sapere se i servizi d'urgenza sono stati organizzati o si possono organizzare. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Sarò velocissimo per non ripetere quanto detto dal Sindaco. Voglio solo aggiungere alcune cose che secondo me sono importanti. Io sono stato investito in prima persona perché la mia casa è stata travolta dal tornado, stanno riparando il tetto. Ci sono stati dei danni e io ho letto il comunicato che vede l'intervento del nostro deputato alla Camera che chiede lo stato di calamità, chiede l'emergenza su Ladispoli anche per dei contribuiti. Voi sapete meglio di me che il Comune dovrà pagare per la rimozione che c'è stata nelle strade di tutti i materiali. Le macerie sono state eliminate dalle strade, sono stati messi in sicurezza gli alberi. È necessario un appello importante alla Regione Lazio. So che questa intercessione c'è già stata. Speriamo di avere dei contribuiti per pagare tutte queste spese che il comune ha avuto per far fronte a queste necessità. Speriamo che arrivi un contributo non solo a risanare il discorso delle murature, dei servizi della città, ma anche per il lavoro già svolto. Un plauso va al Sindaco che ha posto in essere un nucleo di crisi operativo e veloce. Ma dobbiamo fare in modo di poter continuare a sistemare e rimuovere i danni rivolgendoci a tutte le istituzioni che ci possono aiutare. La solidarietà è proprio questa. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie Presidente. Non mi ripeto nei ringraziamenti. C'è stata una risposta particolare. Guardate, ne ho viste di cose nel mio lavoro. Solitamente la gente rimane ammutolita e poi dopo qualche giorno comincia ad organizzarsi. Ladispoli è molto sensibile. Sia le persone colpite che le altre si sono prontamente mosse per prestare soccorsi, per rimuovere i danni. Sono veramente orgoglioso di far parte di questa città. Poco fa ho saputo che il gruppo del consigliere Ciampa riparte sabato verso le zone colpite del terremoto. C'è una continua risposta da parte di questa città veramente incredibile. Anche le aziende hanno messo a disposizione tutti i mezzi. I consiglieri sono stati tutti qui a dare una mano. Veramente incredibile. Abbiamo raccolto non so quante richieste, denunce. In Italia non era mai accaduto un evento naturale di questo tipo. Ancora sono stupito da tutto questo. La risposta è stata impressionante, la Prefettura dopo mezz'ora era qui. C'erano tutti, dal cittadino semplice a tutte le autorità. Io veramente ringrazio tutti in maniera eguale. È stato dato tutto quello che si poteva. Speriamo in una risposta positiva dello Stato e della Regione. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa. Mi associo al cordoglio rivolto alle famiglie che hanno perso dei familiari, auguro ai feriti una pronta guarigione. Voglio inoltre ringraziare il Sindaco, i dipendenti comunali, i volontari, le forze dell'ordine, tutti quelli che

hanno dato una mano. È stato un evento ovviamente fuori dal nostro controllo, qualcosa che non avevamo mai visto. Faremo fatica a tornare alla normalità anche a livello psicologico. È evidente che certi eventi lasciano una sensazione di impotenza e quando lo vivi sulla tua pelle capisci cosa significa. Ringrazio veramente tutti. Ancora non siamo rientrati totalmente nella normalità, ci sono ancora delle zone dove sono presenti macerie da portare via. Abbiamo dimostrato come città di saperci unire nei momenti di difficoltà. Siamo una comunità unita, solidale che sa rispondere in maniera forte e decisa a eventi fuori dal nostro controllo. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Prego consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: Buonasera a tutti. Mi unisco ai ringraziamenti. Metto solo in evidenza lo spirito dei nostri cittadini e dei nostri volontari. Voglio riportare le parole di un'amica che vive in America. Mi dice, voi avete sbagliato da subito, la parola non era quella giusta. Io sono uscita subito dopo ed era impressionante. Quello che è emerso è stata la volontà dei cittadini di rimettersi subito in piedi. E l'emergenza ha messo in luce anche altri aspetti. La prima persona che ho incontrato qua sotto era un nigeriano disabile che i carabinieri hanno fatto arrivare incolume qui perché abitava nella palazzina di Via Ancona. Io ho attivato l'associazione Metamorfosi che ha prestato immediatamente assistenza. Tutti hanno avuto dei compiti e dei ruoli specifici. È stato aperto il Pit per questa emergenza. Questa città è anche cuore e forza reattiva. Prima di concludere vi leggo una comunicazione di Lega Autonomia. Sono stati convocati tutti i sindaci del Lazio perché ci saranno dei tecnici esperti in tema di gestione dell'emergenza. Questo ci serve per accedere a dei contributi finanziari che permetteranno di pianificare i piani di emergenza. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Marongiu. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie. Mi unisco ai ringraziamenti fatti da chi mi ha preceduto. Chi l'avrebbe immaginato. Noi che siamo stati in prima fila per aiutare i terremotati, anche noi abbiamo subito una situazione terribile. Dobbiamo voltare pagina. Il comune ha già fatto il suo dovere. Ora perseguire gli obiettivi affinché possano arrivare i fondi per aiutare chi ha subito i danni e le strutture pubbliche. Penso anche ad altro. Cercare di aiutare le persone che hanno subito danni con iniziative benefiche che possiamo organizzare. Potremo eventualmente organizzare degli eventi, ospitare artisti nel nostro teatro, eventi il cui ricavato possa essere devoluto in beneficenza. Possiamo tentare anche questa strada. Oppure capire come ricevere altri fondi. Le iniziative possono essere tante, si avvicina anche il Natale. Cerchiamo il più possibile di essere attivi. Nell'unirmi alla descrizione che ha fatto il Sindaco, il mio suggerimento è questo. Immaginare di entrare in una fase in cui ogni minimo aiuto è indispensabile.

Presidente Cagiola: Grazie. Prego consigliere Ciampa.

Consigliere Ciampa: Buonasera a tutti. Anche io ringrazio tutti quanti. Ho visto tutti aiutare il più possibile. In molti casi c'è stato poco da fare, i danni sono stati enormi. Io ho già parlato con il Sindaco. Mi è stato proposto dalla nazionale cabarettisti, una partita nel nuovo campo di calcio. Loro sono pronti a fare una partita di beneficenza per aiutare chi è stato colpito. Volevo solo dire questo. Grazie.

Presidente Cagiola: Prego assessore Di Girolamo.

Assessore Di Girolamo: Grazie. Brevemente per dire che il passaggio di un'emergenza come questa è come se sparigliasse un po' le carte. I ruoli cadono e rimane solo l'essere umani e solidali. Questa stanza del comune durante la scorsa settimana è diventata un po' la seconda piazza della nostra Città. Ed è stato bello confrontarsi pur se in un momento così terribile. Ladispoli conserva una integrità intellettuale che sinceramente non mi aspettavo. Siamo in un'epoca piena di cinismo e questo non era scontato. Una attenzione scrupolosa nei confronti dei menù fortunati. È stato qualcosa che spinge a fare di più e ancora meglio per uscire da questo passaggio naturale devastante. Per rispondere al consigliere Ruscito, due ordini di idee. Il primo sta arrivando proprio da questa città. Diverse associazioni stanno già chiedendo di poter organizzare momenti di incontro per poter raccogliere fondi da destinare alle famiglie e alle strutture più colpite. Iniziative che l'amministrazione sposerà e che io seguirò da vicino per renderle fattibili. Abbiamo bisogno di questa condivisione. Inoltre, mentre si strutturava il funzionamento del teatro, era stata avanzata una proposta che è stata inserita nell'imminente proposta natalizia. Una quota dei biglietti verrà destinata a questioni sociali. In questo caso la quota degli spettacoli di Natale sarà destinata ad un fondo per andare a insistere sull'emergenza che abbiamo subito. Benissimo per quanto riguarda tutti i canali da attivare. Grazie per le proposte, saranno sicuramente accolte.

Presidente Cagiola: Grazie assessore. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. Abbiamo avuto l'immediata disponibilità per dare il via al centro operativo comunale con una strategia ben precisa e poi da lì il centro ha camminato a che da solo, ma grazie soprattutto alle basi poste nei primi momenti dal Comandante Izzo. Il confronto su questo tema conferma la grande capacità della nostra comunità di rispondere a momenti così importanti in maniera compatta ed unitaria. Per quanto riguarda le iniziative di sostegno, io continuerò a seguire in prima persona i rapporti con la Regione, il Parlamento e la Protezione Civile. C'è stato già un intervento del deputato Minnucci su questo tema. Gli assessori sicuramente programmeranno come attivarsi per le iniziative. Ieri ho contattato telefonicamente una persona che penso sia la stessa che

diceva il consigliere Asciutto. Se abbiamo persone sole e in difficoltà, attiviamo tutte le reti possibili. Vediamo con le prossime iniziative di raccogliere dei fondi per aiutare coloro che hanno subito danni molto gravi e che erano già in difficoltà. Concludo con alcuni piccoli chiarimenti. Nel caso in cui una legge nazionale riconoscesse la calamità naturale, ci sarebbe accesso a un fondo nazionale senza l'intermediazione comunale se non limitata al primo momento in cui noi abbiamo raccolto la segnalazione. Una categoria che ha un canale privilegiato è quella degli agricoltori perché agisce su un canale diverso, c'è un fondo speciale per le colture. Siamo vicini al ritorno alla normalità per quanto riguarda le strutture pubbliche. Faccio presente che solo di calcinacci e verde sono stati portati via 500 tonnellate di materiali. Detto questo, confermo che il nostro tornado è stato considerato di forza 3. Questo è l'evento con cui ci dobbiamo misurare e Ladispoli ha dimostrato di avere la capacità di farlo. Grazie Presidente della discussione.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Concluso il dibattito, passerei alla votazione. Ricordo che è una presa d'atto. L'oggetto: Dichiarazione dello stato di calamità naturale per il territorio del comune di Ladispoli colpito da una tromba d'aria il 6.11.2016. Richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento di Protezione Civile della dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 L 225/92, con interventi, sostegni e risorse straordinarie dello Stato. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. La delibera è approvata.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Cagiola: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: Mozioni e interrogazioni. Le mozioni verranno discusse in ordine di presentazione al Protocollo. La prima è del gruppo Ladispoli Città. Chiedo all'estensore di illustrarla al consiglio. Prego.

Consigliere Latini: Grazie. Leggo la mozione. Premesso che in base all'art. 19 della Costituzione, tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda, e di esercitare in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume. Considerato che già dalla sua conformazione Ladispoli è caratterizzata dalla coesistenza di differenti popoli provenienti durante la prima metà del '900, dalle differenti regioni d'Italia, e dalle più disparate parti del mondo. Che Ladispoli è una città multietnica aperta all'integrazione tra i popoli, dove gli stranieri residenti rappresentano circa il 18% della popolazione. Che nella città di Ladispoli sono presenti differenti luoghi di culto destinati a diverse religioni. Considerato altresì che la (incomprensibile) Apostolica, Centro Nazionale d'Italia, ha più volte richiesto ufficialmente al comune di Ladispoli, di poter ottenere un terreno per realizzare strutture da adibire all'esercizio della propria fede religiosa. Verificato che attualmente

non sono disponibili aree idonee nel piano regolatore. Che tuttavia, nella variante generale al piano regolatore, adottata con delibera di consiglio comunale n. 15 del 4.03.2010 e la n. 16 del 5.03.2010 sono previste nuove aree da destinare al (incomprensibile) pubblico che in conformità a quanto stabilito dall'art. 3 D.M. 1444/68, buona parte delle cosiddette aree standard, devono essere destinate ad aree di interesse comune all'interno delle quali ricadono anche le aree destinate ai luoghi di culto. Il consiglio comunale di Ladispoli impegna il Sindaco, in conformità da quanto stabilito dall'art. 8 e dall'art. 19 della Costituzione Italiana, non appena saranno disponibili le suddette aree da destinare il prima possibile, nel rispetto di tutte le fedi religiose, un'area dove anche la Chiesa apostolica possa professare la propria fede religiosa. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: La legge prevede che, quando ci siano programmazioni urbanistiche, in particolare piani particolareggiati, ci siano aree standard, e tra queste, dove possibile, ci siano aree per il culto. E quindi, secondo la Repubblica Italiana e secondo la Costituzione, tutte le religioni possono concorrere all'assegnazione di aree per il culto, terremo presente la mozione nel momento in cui saranno disponibili le aree e perverranno le domande. Da questo punto di vista non ci saranno naturalmente preclusioni.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: La mozione è accoglibile, non ci sarà da parte mia nessun tipo di problema a votarla favorevolmente.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Come ha detto il Sindaco, la nostra variante generale al piano prevede già una quota di terreni da destinare ad aree di culto. Per essere chiari, non è la mozione che ci può impegnare all'assegnazione. Viene sollecitato il problema, però poi saranno diversi i metodi di assegnazione. Non che la mozione decide che già da oggi ci sarà uno spazio per questo culto. Al momento giusto ci sarà una sorta di bando. Quello che possiamo fare è che laddove ci siano più richieste, di impegnare più terreni. Alla fine il 50 o 60% di tutte le aree edificabili verranno al comune. Siamo favorevoli ovviamente alla mozione, ma dobbiamo essere chiari a dire che questa non impegna da oggi l'amministrazione a dare un terreno per questo culto.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Ha chiesto la parola il consigliere Ascutto, prego.

Consigliere Ascitutto: Grazie. Ritengo di aver capito lo spirito della mozione, nel soddisfare alcune esigenze di carattere culturale, sociale e religioso. Ma quello che volevo marcare è che qualsiasi piano regolatore che viene programmato, ha l'obbligo di far riferimento ad aree di culto. È un rafforzamento di una intenzione. Ma è ovvio che il piano regolatore che è in fase di osservazioni ha delle aree già predisposte per il culto, altrimenti non potrebbe mai essere accolto. E quindi è scontato. Ovviamente non voto contro la mozione. Sono pienamente d'accordo sul fatto che ognuno deve essere libero nel seguire la propria fede. Volevo solo marcare l'aspetto tecnico della variante. Le aree ci sono nella variante.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascitutto. Interventi? Prego consigliere Latini

Consigliere Latini: Ringrazio chi è intervenuto.

Presidente Cagiola: Passiamo alla votazione sulla mozione. Il consigliere Penge è uscito dall'aula. Votiamo la mozione così come relazionata dal consigliere Latini. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Passiamo alla seconda mozione presentata dal Partito Democratico avente ad oggetto: Istituzione consulta dei migranti. Relaziona il consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: Premesso che il Comune di Ladispoli è costituito per circa il 20% da popolazione di origine diversa da quella italiana, con una rilevante presenza di migranti di seconda e terza generazione; Preso atto che le comunità presenti sul territorio sono organizzate in forme associative di diverso genere: culturale, religioso, socio/politico e che rappresentano una risorsa per la crescita e lo sviluppo di buone pratiche di cittadinanza attiva, ponendosi come strumento di collegamento tra l'amministrazione comunale ed una rilevante fetta di città, per la quale si rende fondamentale incentivare la piena integrazione con riferimento alla tutela dei diritti, all'istruzione, alla salute, all'inserimento nel mondo del lavoro, alla fruizione dei servizi sociali e per tutto quanto concerne il governo del territorio; Considerato che l'articolo 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, recepito dall'Italia in quanto norma di diritto internazionale, colloca il diritto alla libertà di movimento tra i diritti universali e che la Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nelle Città, elaborata a Saint Denis, il 18/05/2000, e sottoscritta da 150 città, oltre al mirare alla garanzia e al rispetto della dignità umana per tutti gli abitanti senza esclusione alcuna, pone l'attribuzione del diritto di voto alle elezioni amministrative per i cittadini residenti, indipendentemente dal loro paese di provenienza. Sebbene l'attuale normativa preclude il diritto al voto per cittadini stranieri, ad eccezione dei cittadini comunitari, tuttavia la base giuridica per la costituzione di organismi di partecipazione, quali i consigli e le consulte degli stranieri, è assai solida; Considerato inoltre che l'art. 2, comma 4, del D.lgs n. 286/1988 del Testo Unico dell'Immigrazione dispone che "lo

straniero regolarmente soggiornante partecipa alla vita pubblica locale”; Posto che Le modifiche al titolo V della Costituzione attribuiscono particolare valore allo Statuto Comunale, quale documento fondamentale che definisce il patto di cittadinanza e le regole della convivenza civile e democratica nella comunità di riferimento, lo Statuto del Comune di Ladispoli, all’art. 31 (La partecipazione delle libere forme associative) al comma 7 riconosce l’istituzione di consulte su temi specifici tra cui, al punto E: “Immigrati, regolarmente residenti”; Rilevato che al fine di rendere efficace la partecipazione attiva dei cittadini stranieri regolarmente residenti si rende necessario istituire la figura del consigliere comunale aggiunto, da individuare possibilmente tra gli eletti all’interno della succitata consulta poiché, richiedendo ai cittadini stranieri il rispetto delle leggi e delle consuetudini locali, come ad esempio il pagamento delle tasse, è importante riconoscere loro anche l’attribuzione di pieni diritti che non può essere vista come mera individuazione di diritti elementari ma va recepita soprattutto come assunzione di responsabilità da parte dei cittadini stessi, comunitari e non comunitari, alla partecipazione di un progetto di realizzazione del bene comune; Chiarito che la figura del consigliere comunale aggiunto garantisce all’eletto il diritto di parola in seno al Consiglio Comunale e la possibilità di presentare O.d.G. e di partecipare alle commissioni consiliari permanenti, ma esclude la possibilità di votare i provvedimenti all’O.d.G., di concorrere alla costituzione del numero legale o di recepire gettoni di presenza, configurandosi come organismo consultivo attivo con preclusione di qualsivoglia ruolo deliberativo; Tutto ciò premesso, propone al consiglio comunale di approvare - l’istituzione della consulta degli “Immigrati, regolarmente residenti” da rinominare come: “Consulta dei cittadini Migranti”, al fine di far aderire anche la denominazione ai cambiamenti intercorsi tra la previsione di questo organismo nello Statuto Comunale ed i tempi attuali, demandando alla commissione consiliare competente in materia il compito di regolamentarla; - la modifica dello Statuto Comunale, prevedendo l’inserimento di un Consigliere Aggiunto, da ricercarsi tra gli eletti all’interno della Consulta dei cittadini Migranti, al fine di garantire la massima pluralità nella scelta, vista la presenza di numerosissime etnie sul territorio comunale. Posso procedere a spiegare il contenuto della mozione? Grazie. Sono reduce da una due giorni per parlare della bellezza della democrazia declinata in vari ambiti. Hanna Arendt mi ha insegnato una cosa importante, che il diritto di avere diritti, o il diritto di ogni individuo di appartenere all’unanimità dovrebbe essere garantito dall’umanità stessa. Non significa regalare dei privilegi, ma responsabilizzare una comunità, e questa comunità è attiva, ce lo siamo detti precedentemente. Sempre più persone combattono le disuguaglianze e si uniscono nel farlo. Si mette al centro la dignità delle persone, emergono i beni comuni e si guarda al futuro. C’è una nuova idea di cittadinanza. Bisogna riattivare quello che è il percorso di una città. Questo strumento che vi propongo, per me è veramente emozionante perché mi fa tornare alle origini, anche del mio

attivismo, è un segnale di convivenza che va a contrastare alcuni fondamentalismi che conducono alle barbarie. È un segnale che serve a riattivare un tessuto, una sorta di democrazia partecipata. È stato molto interessante confrontarmi con tutti i consiglieri. Credo che in un'ottica di approccio verso il bene comune per questa città, servono strumenti anche perchè chi verrà dopo di noi. Lasciare un percorso, soprattutto costruirlo insieme. Questo percorso, anche di presentazione della mozione, mi ha colpito una comunicazione con il consigliere Ruscito che si è soffermato sul termine consulta dei migranti. Io mi metto a disposizione di questa assise per cercare di definire anche insieme questo strumento. Ad esempio ad Ivrea si parla di...omissis...consulta dei cittadini residenti o apolidi, si parla di consulta di residenti di cittadinanza non italiana. Ci possono essere moltissime denominazioni. Vi posso nominare città dove la consulta è attiva e funziona, Ivrea, Bolzano, Parma. Per quanto riguarda la figura del consigliere aggiunto, è attivato dalla giunta capitolina, da Catania, da Perugia. La mia è una proposta di discussione. Mi sembrava importante cercare di riportare questo argomento nella mia città.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Marongiu. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Questo strumento esiste in tante città italiane a partire da Roma. Per tante cose noi siamo avanti, su questo tema altre città sono più avanti di noi. Tra l'altro Ladispoli, come è stato spesso ricordato, è la città con la più alta percentuale di stranieri. Posso dire solo questo. Tante città lo hanno già fatto ed hanno rodato un elemento in più. La storia non solo dell'Italia ma del mondo insegna che più si integra e più si rende responsabile il cittadino in una terra non sua, e più i comportamenti sono consoni al rispetto della legge.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. Intanto una considerazione. Una mozione così ben spiegata e così sentita, sarebbe da votare senza nemmeno entrare nel merito. Un paio di suggerimenti. Il titolo probabilmente inganna un po' anche chi volesse far polemica. Questa è l'istituzione di una consulta non di migranti come oggi purtroppo si intendono. Si parla di una consulta di cittadini stranieri residenti a Ladispoli. L'impianto della delibera è sicuramente condivisibile. Ladispoli ha un'altissima densità di cittadini stranieri. Cittadini che nella nostra Città si sono integrati, famiglie che si sono integrate benissimo, famiglie multietniche. Io in linea di massima sono d'accordo. La cosa che mi lascia un po' perplesso è l'istituzione del consigliere aggiunto. Diciamo che non dobbiamo dare più diritti di quelli che già ci sono, senza fare nessun tipo di polemica. I cittadini stranieri possono avere il diritto di votare e di essere eletti. La Costituzione già di per sé si rivolge a tutti. Se si deciderà di votare il consigliere aggiunto, voterò anche io. Però ritengo il punto forzato

sulla delibera. La proposta iniziale è quella di cambiare il titolo perché lascia adito a dubbi su quello che invece poi il testo spiega molto bene. e poi c'è già la consulta che ha le sue modalità di elezione senza bisogno del consigliere aggiunto. Tuttavia per me non costituisce un ostacolo.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente. È una mozione molto interessante. Sono pienamente d'accordo sul fatto che devono essere attribuiti diritti a tutti i cittadini e non in base alla loro nazionalità. L'istituzione di una consulta per stranieri mi sta benissimo anzi. È un passo avanti verso la civiltà. Sono meno d'accordo sul consigliere aggiunto, per gli stessi motivi che ha evidenziato il consigliere Ruscito. Ognuno può candidarsi ed essere eletto. Favorendo il consigliere aggiunto solo per la consulta in oggetto, vorrebbe dire discriminare tutte le altre consulte. E se si dovessero poi creare, le altre dovrebbero poi avere un consigliere aggiunto? Si creerebbe parecchia confusione. Il ruolo di consigliere spetta ai cittadini eletti e non a una consulta. Per quanto riguarda tutto il resto, voterò a favore. Però chiedo che venga modificato questo aspetto. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascitutto. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Non sarei dovuto intervenire perché la mozione è presentata dal PD, ma lo faccio per un semplice motivo. Io conosco molto bene l'attaccamento del consigliere Marongiu su questi argomenti. La mozione è fatta molto bene, è ben impostata anche perché da una verifica che abbiamo fatto, in molti altri comuni, è già applicata. Ladispoli si trova in una condizione che ha sempre dimostrato di sapersi integrare e di avere rispetto verso le persone. Ha sempre dimostrato di essere abbastanza idonea in una società che certe volte crea muri, divisioni. Io credo che questa mozione deve trovare il voto favorevole del consiglio comunale. Non solo perché la consulta è un fattore sacrosanto e deve esistere. Il mondo non è di nessuno ma è di tutti. Non può esserci ancora l'idea del questo è mio. Il mondo è globalizzato ed è di tutti. Anche lo straniero che viene a cercare il benessere, che vuole stabilirsi in un altro territorio, deve avere gli strumenti idonei per realizzare le sue aspettative. Il consigliere aggiunto non ha le stesse funzioni del consigliere eletto. Ma il consiglio comunale lo legittima ad integrarsi in una comunità. In questo senso io vedo il consigliere aggiunto. Nel momento in cui queste persone affrontano delle difficoltà diverse perché non sono nate in questo territorio, devono avere la possibilità di esprimersi e affrontare le proprie problematiche. Così noi diamo una possibilità per attuare l'integrazione migliore nella città. Le divisioni non contano più. Questo è il senso di questa mozione. Un plauso al consigliere Marongiu che lavora da anni intorno a questi problemi e noi le siamo vicini e per questo votiamo a favore.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Voglio fare un intervento molto ponderato perché è facile, quando si trattano certi argomenti, sconfinare in qualche parola in più che etichetta in un certo modo. Vorrei fare un ragionamento di sostanza e concretezza. Dal punto di vista della sostanza, ho paura che questa mozione, al di là delle ottime intenzioni, rimarrà un qualcosa di buono ma che non potrà a nulla di concreto. Mi spiego. Siamo a ridosso delle prossime elezioni. Ci troviamo da oltre un anno nella commissione affari istituzionali a discutere del referendum cittadino e ancora non abbiamo fatto niente. Pensare che questa procedura si debba aggiungere alle altre che abbiamo in piedi e sono ferme, soprattutto per l'impossibilità degli uffici di lavorarci materialmente, non lo trovo materialmente fattibile. Ci troviamo di fronte a una iniziativa che ha una sua logica ma ho il sospetto che non arriverà, anche se approvata, a una definizione in tempi certi, e sicuramente non entro questa legislatura. Non ce la faremo da qui a maggio prossimo a dargli seguito. Questa è una considerazione iniziale sulla questione. Per entrare nello specifico, non vorrei che passasse questo messaggio. Che non approvare questa mozione significasse non approvare diritti. Qualora non venisse approvata una mozione che costituisce una consulta degli immigrati, non è che sarebbero lesi i diritti dei cittadini stranieri residenti a Ladispoli che hanno la possibilità di partecipare attivamente alla vita politica della nostra città. Si potrebbe pensare di aiutare determinate nazionalità a essere rappresentati. Non facciamo passare il messaggio che se non c'è una consulta, vengono meno i diritti o che non si favorisce l'integrazione. Conosco tantissimi cittadini stranieri che vivono e lavorano nella nostra città. Questo strumento è sicuramente apprezzabile e potrebbe essere utile. Potrebbe favorire la soluzione a determinati problemi certamente. Istituire una consulta di questo tipo non mi vede contrario, con tutti i dovuti se. Quella del consigliere comunale aggiunto, credo che sia una ennesima forzatura sul tema. Un voler per forza andare oltre a quello che è una iniziativa che può essere condivisibile. Io ho il massimo rispetto per le istituzioni in generale e del consiglio di cui faccio parte. Il consiglio è direttamente eletto dai cittadini quindi, per quanto mi riguarda, all'interno di questa assise chi ha i diritti e i doveri sono i consiglieri democraticamente eletti dai cittadini. Gli altri possono intervenire secondo quanto stabilito dalla legge e dai regolamenti. Quindi eliminare la figura del consigliere aggiunto non credo che costituisca un problema. La richiesta che faccio alla proponente è di ragionare sull'ipotesi di poter cassare il consigliere comunale aggiunto, e portare comunque avanti l'ipotesi della consulta degli immigrati. Così non avrei difficoltà a votare favorevolmente la mozione, sperando che poi si possa concretizzare. Quante mozioni abbiamo votato che poi non sono andate oltre il voto del consiglio? Tante, troppe. Poi si fanno i conti con l'ordinaria amministrazione e non si riesce a dar seguito a tutto. La richiesta è questa e resto a disposizione.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Consigliere Fagnoli prego.

Consigliere Fagnoli: Grazie. Devo dire che dal primo mandato di Gino Ciogli che Ladispoli viene definita multiculturale. Anche io sono un po' selettivo, passatemi il termine. Voglio però dare il mio contributo a questa mozione. Visto che poi anche questo membro farà parte di questa assise, poi non ha potere esecutivo. Io lo vedo come un gesto di fiducia verso una situazione che è più grande di noi. Sono in parte d'accordo, voglio essere fiducioso. Decido di votarla e starò a vedere. È vero quanto ha detto il consigliere GRando. Molte volte le mozioni, alcune bellissime, non hanno avuto seguito. Anche io in questo mandato ci ho messo molta passione e molte cose non siamo riuscite a farle a livello di esecuzione. Tuttavia, il mio voto è favorevole sperando di veder raggiunto il risultato della mozione.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: Io ringrazio tutti i consiglieri che hanno prestato attenzione a questo tema. Quello che vorrei precisare è che comunque a far parte di questa consulta entrerebbero a far parte non i comunitari ma coloro che non lo sono. Ascoltando gli interventi, in effetti mi rendo conto che i tempi sono lunghi e non abbiamo attuato molti obiettivi come la banca del tempo o la consulta delle associazioni. La mia idea è in questo momento di proseguire i lavori con la possibilità di lavorare ad un regolamento della consulta, che potremo chiamare anche di popoli residenti a Ladispoli. Vorrei che la commissione decidesse il nome in realtà. Per quanto riguarda il consigliere aggiunto, fornisce quella che è una visione ancora incompleta di rappresentanza debole. E forse in questa fase di fine mandato potrebbe sembrare una forzatura. Accolgo la richiesta di mettere da parte questa figura in questa fase, e di lavorare all'interno della commissione. Io sono disponibile bozze di regolamento e cerchiamo di capire. Naturalmente ci sono delle priorità. Mi sembra una cosa importante in virtù del fatto che viene nominata ovunque. E ancora non ha una consulta di migranti. Mi sembrava doveroso lasciare a questa città un elemento di discussione e di crescita. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Marongiu. Secondi interventi? Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Chiedo un minuto di sospensione

Presidente Cagiola: Sospensione accordata

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Cagiola: Riprendiamo i lavori. L'appello grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto no, Cagiola, Cervo no, Ciampa, Crimaldi no, D'Alessio, Fagnoli, Fierli no, Grando, Marongiu, Palermo no, Penge no, Ruscito, Latini. Dieci presenti, la seduta è valida.

Presidente Cagiola: La parola al consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Ci siamo riuniti e in effetti abbiamo convenuto di togliere il paragrafo dove si parla di rilevato che; e poi togliere la seconda parte dove si parla del consigliere aggiunto. Per il resto rimane così come letta dal consigliere Marongiu.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Il testo risulta emendato. Quindi votiamo il dispositivo già emendato. Prego consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: Io mi ritengo abbastanza soddisfatta dalla discussione e invito a procedere visto che ci sono anche altre mozioni. Grazie.

Presidente Cagiola: Votiamo la mozione del PD così come emendata dall'aula. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. La mozione è approvata. Passiamo alla prossima mozione che ha come oggetto: Marina di San Nicola, futuro del comprensorio. La mozione è a firma del gruppo Cuori Ladispolani.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Vorrei spiegare perché ho portato una mozione per trattare questo tema dopo che da due anni lo affrontiamo in commissione urbanistica. Quando andiamo in commissione ci troviamo a discutere la proposta che l'amministrazione porta come sua. E ci troviamo solitamente a discutere con il Sindaco su quello che non va o su quello che dovremo aggiustare. Poche volte i consiglieri di maggioranza entrano nei dettagli. Ed appunto porto una mozione perché se avessi presentato questa proposta in commissione urbanistica sarebbe arrivata alla successiva riunione con la decisione dell'amministrazione che non aveva intenzione di portare avanti questa proposta. La mozione si basa su fondamenta solide e lascia nessuno spazio a eventuali problemi futuri. E vorrei che si esprimessero tutti i consiglieri comunali per poi riprendere il lavoro nella commissione consiliare competente. Preferirei non leggere la mozione perché è molto lunga e preferirei spiegarla. Premetto di non considerare in questo momento tutte le precedenti proposte che sono state fatte, ripianificazioni urbanistiche e così via. Svuotate la mente da queste cose. Faccio

una piccola premessa. Nella mozione spiego il momento in cui ci troviamo. La convenzione di lottizzazione è stata ultimata e realizzate tutte le opere di urbanizzazione. La legge prevede che queste opere devono passare in proprietà del comune. E quest'ultimo diventa anche il gestore delle opere stesse, delle strade, dell'impianto di illuminazione e di tutto quello che è stato realizzato a suo tempo. In più occasioni i cittadini di San Nicola hanno espresso la volontà di continuare con una gestione separata da quella comunale per ovvi motivi. La zona di San Nicola è gestita come un gioiello dall'attuale consorzio a spese dei consorziati. Rientrare in una gestione comunale vorrebbe dire scendere a livello degli standard comunali. Non perché il comune non sia in grado di fare diversamente ma per le risorse a disposizione. Il problema qual è. Il problema è che non sapevamo ci fosse una cosa specifica che definisse dopo la fine della convenzione cosa accade al comprensorio. Succede che corre il rischio di diventare come Cerenova o Campo di Mare, e questo noi non lo vogliamo. Tutte le forze politiche qui presenti si sono dichiarate da subito disponibili a continuare con una gestione diversa. Negli anni però tutte le proposte avanzate non hanno visto luce. Ora ad aprile abbiamo votato una delibera di consiglio comunale dove è previsto che entro il 31 dicembre tutte le opere devono essere collaudate e passare alla proprietà del comune. Nella proposta che è stata fatta ultimamente ci sono dei problemi. Ho cercato di impostare diversamente la questione e faccio riferimento alla L. 164/14 e il Decreto 50/16 cioè il nuovo codice degli appalti. Nella legge 164/14 è previsto che i cittadini possano occuparsi in prima persona di abbellimento, cura del territorio, e in cambio il comune riconosce una riduzione dei tributi con una serie di prerogative. Un'opera di pulizia può prevedere per esempio una riduzione della Tari. Il nuovo codice degli appalti agli artt. 189 e 190 specifica questo: le aree verdi che vengono cedute al comune, nell'ambito dei diversi piani di lottizzazione, possono essere date in gestione ai cittadini di quel comprensorio riconoscendo un diritto di prelazione. Oltre alle aree verdi, si parla di immobili rurali, dove si svolgono attività sociali, culturali e così via. In base alla legge quindi possiamo affidare la manutenzione del verde e degli immobili ai cittadini di San Nicola. Non solo. Può essere riconosciuto anche un incentivo, visto anche il parere della Corte dei Conti. E quindi risolveremo anche il problema di contributi dati. E questo ci permette di affidare il verde e la sede consortile ai cittadini. Lì già c'è un consorzio esistente. Poi se i cittadini riterranno di formarne un altro vedremo. Il nostro compito è dare lo strumento. L'art. 190 non fa altro che riprendere l'art. 24 della L. 164 e introduce il baratto amministrativo nel codice degli appalti e ripete che i cittadini possono proporsi con dei progetti di pulizia, manutenzione e così via. In cambio il comune può accordare delle riduzioni. Il nostro compito sarà quello di predisporre un regolamento dove specificheremo quello che il comune può dare come contropartita. Facendo in questo modo, possiamo soddisfare le esigenze di tutte le parti in causa. Prima di tutto del comune che non vedrebbe aumentare i costi di

gestione di San Nicola. I cittadini di San Nicola chiedono di poter autogestire il proprio comprensorio ed è possibile. Possiamo garantire gli standard qualitativi, possiamo mettere al riparo gli operai assunti dal Consorzio. Non vedo ostacoli all'impostazione della questione in questo modo. Il punto di partenza deve essere il consiglio comunale che dia indicazione all'amministrazione di andare in questa direzione. In tutte le proposte portate dall'amministrazione ad esempio il servizio idrico rimane sempre nella gestione del Consorzio. Ma quando l'impianto passerà al comune non potrà essere dato in gestione al consorzio. Un altro punto della mozione è che l'impianto idrico verrà gestito dalla Flavia Acque. Altro punto ancora è quello che decide di non andare avanti con la ripianificazione del comprensorio San Nicola, e con questo si va a non gravare ulteriormente sulle spalle dei consorziati che non dovranno per forza sostenere altri costi di urbanizzazione. Questa è la previsione. Niente vieterà in futuro ai consorziati di fare questo ovviamente. Credo che ci siano tutti i presupposti per intraprendere questa strada. Al termine della mozione si chiede di prendere atto dell'approvazione della mozione e di dare mandato agli uffici di predisporre gli atti consequenziali, con particolare riferimento al baratto amministrativo e all'avvio dei collaudi, perché ancora non sono stati avviati, delle opere di urbanizzazione che ricadono all'interno del consorzio. Spero di essere stato chiaro, e resto a disposizione. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Nel caso in particolare, quando io porto una delibera non è del Sindaco ma dell'amministrazione comunale. Ci abbiamo lavorato per più di due anni con persone competenti. Nelle ultime due commissioni sono state rilevate alcune cose che possono anche essere modificate. Ma per quanto ci riguarda quella ormai è la delibera che andrà in consiglio comunale. Con tutto il rispetto per chi ha lavorato sulla mozione, anzi con l'apprezzamento per lo sforzo che ha fatto, voglio semplificare per chi ci ascolta. Siccome il 90% degli obiettivi sono gli stessi di quelli che propone l'amministrazione comunale, con questa differenza. Io voglio andare in quel punto prendendo la via più diretta, e lei sta dicendo invece di allungare la strada. Questa è la via più complicata per arrivarci. Così come noi proponiamo, il fatto di partire con una ripianificazione e una convenzione significa che il consorzio continua ad esistere obbligatoriamente. Se invece pensiamo di raggiungere l'obiettivo con questo consorzio o un altro, significa che da quel consorzio si può uscire. Invito tutti a riflettere. Significa mettere una mina sotto quell'impianto. Nella mozione si fa riferimento al baratto. Il baratto è una cosa molto complicata, ferma restando la volontarietà e dieci accettano e cinque no per esempio, e comunque nel caso specifico va in vigore dal punto di vista finanziario nell'anno successivo. Se si fa nel 2017, lo sgravio ci sarà nel 2018. E quindi il 2017 rimarrebbe scoperto perché è a posteriori. Non c'è nessun comune italiano dove

questo viene fatto. Al di là delle leggi, per raccogliere i rifiuti per strada, bisogna essere una ditta iscritta all'albo. Chi scrive le leggi a volte non conosce la realtà. Si parla nella mozione di sostegno economico anche in aggiunta eventualmente allo sgravio delle tasse. In realtà non si può, o si fa una cosa o un'altra. Se l'obiettivo è quello di far rimanere un consorzio che vincoli alla gestione del comprensorio, noi abbiamo proposto una via che è la più rettilinea, mentre lei sta proponendo una strada molto complicata. Smontare una cosa che funziona mettendone in piedi una incerta non è la strada giusta. Io propongo a lei di rinviare la mozione perché è stata presentata oggi ed è molto complessa. Ad esempio il parere del legale, il parere degli uffici è indispensabile. D'altra parte quando lei in commissione dice, oggi ho ricevuto questo atto e lo devo approfondire, penso che non si possa decidere una mozione presentata oggi e così complessa. Deliberarla significa dire accantonare il lavoro di due anni. Non mi sembra questo il momento. Il mio invito è riproporla in un consiglio comunale successivo.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Io non voglio per forza discutere la mozione. Sapevo quando l'ho presentata che con molta probabilità sarebbe stato chiesto un rinvio. La mozione non è niente altro di più dell'applicazione di una legge uscita ad aprile. Non parliamo di fantascienza, basta studiare. Per l'ennesima volta a parlare di San Nicola siamo io e il Sindaco. E gli altri ogni volta che vengono in commissione non si esprimono. Nonostante i consiglieri hanno fatto presente che in quella delibera ci sono cose che non vanno bene, come la questione dell'acquedotto. Il Sindaco poi ha detto delle cose per smontare il lavoro fatto. Dice, il percorso che lei fa è per certi versi diretto verso gli stessi scopi ma fa una strada più lunga. Ma non è così, il mio percorso applica le leggi. Percorso che è stato applicato in altri comuni, percorso che ha ricevuto il parere favorevole della Corte dei Conti. Il baratto amministrativo potrebbe essere applicato non solo al consorzio ma a tutta la città. Il sindaco diceva non si può dare un contributo e riconoscere una riduzione perché la legge non lo prevede. Però qual è la legge non si sa. Quelle che porto io dicono il contrario. Dice che i cittadini non possono raccogliere rifiuti. Vorrei chiedere a che titolo oggi il consorzio effettua la pulizia visto che non è iscritto negli appositi albi. Ha detto inoltre che il consorzio sarebbe obbligatorio. Vorrei far presente a chi c'era che a domanda precisa è stato risposto che il nuovo consorzio non è obbligatorio. Chiariamolo una volta per tutte. I consorziati vogliono continuare con una gestione separata oppure no? Se vogliono una gestione separata si impegnano con un progetto da presentare al comune, tutto perfettamente legittimo. Non capisco perché questa debba essere interpretata come una strada difficile da percorrere. La mia è una proposta alternativa. Poi non pretendo di farvela approvare a tutti i costi, ma quantomeno che ci si ragioni sopra. Se il sindaco e il consiglio chiedono

di aggiornarla a un nuovo consiglio comunale sono d'accordo e capisco l'esigenza. Intanto però l'ho proposta e c'è stato modo di prenderne visione. Io sono disponibile a ragionare in ogni modo. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Se la proposta del Sindaco ha seguito, di ritirare la mozione per questa sera, non procediamo con il dibattito. Altrimenti apriamo la discussione e poi passiamo alla votazione. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Anche per rinviarla c'è bisogno di spiegare il perché Presidente. Io ho detto chiaramente, nel momento in cui una convenzione ha finito i suoi effetti, può dire al comune queste sono le chiavi virtuali del comprensorio, da domani ci pensi tu. Questo significa che non è obbligatorio...omissis...nel momento in cui un'assemblea di un consorzio dice, vogliamo continuare a ripianificare il nostro comprensorio, prolunga di altri dieci anni la sua validità obbligatoria. È molto complicato. In questo senso, il Miami ha finito il suo lavoro per esempio. Nel momento in cui il consorzio Miami ha detto abbiamo finito, è finito. Se i cittadini di San Nicola in assemblea dicono noi vogliamo chiudere questo consorzio, è chiaro che sono liberi di farlo. Ma se il comune propone una convenzione e l'assemblea la accetta, a quel punto è obbligatorio. Questo è un punto cruciale consigliere. Se pensiamo che si può chiudere un consorzio ed aprirne un altro con i volontari, non esiste in Italia un quartiere che sia governato così. Il baratto amministrativo stenta a decollare in tutta Italia. E quando è stato fatto riguarda singoli casi, singole categorie, una piccola strada oppure un giardino. Ma lì c'è un quartiere che dalla corrente elettrica fino all'acqua, le fognature va gestito. Pensare che questi servizi vengano svolti con il baratto amministrativo è una utopia. E poi rammento che gli effetti economici si avrebbero gli anni successivi, quindi saremo scoperti.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Allora, lei ha fatto una richiesta, ha chiesto se potesse essere ritirato il punto per approfondimenti. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Io ho capito la richiesta del Sindaco e mi sono già dichiarato favorevole a ritirarla. Ma io stasera non volevo parlare con il Sindaco ma con il consiglio comunale. Voglio sapere se il consiglio la vuole discutere oppure no. Io stasera volevo parlare con voi. Se pensate che l'argomento vada rivisto in commissione o in altre sedi, va bene, lo facciamo. Tutto qui.

Presidente Cagiola: Solo i capigruppo per favore dichiarino se rinviare il punto o partecipare alla discussione. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie. Come diceva il collega Grando è una mozione molto articolata che tra l'altro è arrivata stamattina. Vista la genuinità del nostro consigliere io direi, se fosse possibile, poterla rimandare, la approfondiamo meglio. Come ricordava lui, anche io e il consigliere Palermo durante la commissione, anche noi abbiamo magari de dubbi, come su tutte le cose. Mi trova un po' scoperto e impreparato perché è arrivata stamattina. Sono sicuro che troveremo un accordo e una soluzione. Io chiedo al consigliere se cortesemente, si può rimandare per poter approfondire meglio. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Fagnoli. Ladispoli Città prego.

Consigliere Latini: Grazie. Concordiamo con quanto detto dal consigliere Fagnoli. Se possibile, approfondiamo l'argomento. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie. Per il PD il consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Sì, mi sembra giusto intervenire per dare risposta al consigliere Grando. Consideriamo opportuno ridiscuterne in maniera più approfondita. Anche io ho avuto modo di incontrare molti consorziati e capire che ci sono alcune criticità sull'argomento. Io non faccio parte della commissione e non ho approfondito questa questione in quella sede. Non ho avuto nemmeno il tempo di approfondire la mozione e vedere alcuni richiami di legge. Anche per questo io stesso avrei bisogno di più tempo. Grazie.

Presidente Cagiola: Ladispoli 2.0 prego

Consigliere Ruscito: Sì. Come detto prima, noi eravamo e siamo pronti anche a discuterla perché gli appunti li abbiamo presi. È vero che l'abbiamo ricevuta oggi, però, proprio per rispetto di chi lavora sulle mozioni, noi cerchiamo sempre di documentarci il più possibile e velocemente. Noi siamo pronti a discutere, ma se il consiglio decide di rinviarla, nessun problema.

Presidente Cagiola: Finito il giro dei capigruppo, prego consigliere Grando

Consigliere Grando: Una volta ascoltati tutti i capigruppo, ritiro la mozione e chiedo al presidente della commissione di convocare una seduta apposita dove poterla analizzare.

Presidente Cagiola: Il consigliere Grando ritira la mozione per un approfondimento. Io invito chi oggi è facente funzioni ad avvisare il consigliere D'Alessio che è il presidente della commissione urbanistica per convocare una seduta dedicata alla discussione dell'oggetto della mozione. Passiamo alla prossima mozione: Richiesta al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del

Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, della dotazione di un mezzo di innalzamento quale autoscala piattaforma aerea. Il presentatore della mozione è il consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie Presidente. Anche io come il collega Ruscito avevo una interrogazione. Cerco di essere molto breve. Avevo già detto attraverso un comunicato stampa che avrei proposto una mozione per recepire quella opportunità che ci dà questo Governo di rottamare le multe e quanto altro. Chiedevo se chiaramente il nostro comune poteva adeguarsi e recepire questo. Sì. Faccio anche l'interrogazione velocemente. Non posso? Ok. Allora passo alla mozione. Sì, è una richiesta al Ministero, un documento che andremo poi se votato, a presentare al Sottosegretario Bocci. È la richiesta di una autoscala per il distaccamento Cerveteri-Ladispoli. È un mezzo di innalzamento per poter operare ai piani alti. Noi abbiamo una piccola scala di dieci metri. Però dopo il terzo piano cominciamo ad avere problemi. L'autoscala più vicina al nostro territorio si trova lontano. Nel nostro territorio noi siamo coperti da una partenza che è data da cinque vigili del fuoco. Laddove serva una piattaforma o una autoscala, arrivano da lontano e dobbiamo aspettare i tempi del trasporto. Il più delle volte giunge da Roma perché da Civitavecchia difficilmente la spostano. Ladispoli, Cerenova, tutta questa zona è caratterizzata da molti palazzi alti. E quindi io dico che per una questione di soccorso pubblico, sarebbe il caso di presentare una mozione per dire che la nostra Città ha bisogno di una autoscala. Spero in una posizione favorevole del consiglio. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie. Solo per dire che siamo d'accordo con la mozione.

Presidente Cagiola: Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Per dire che è assolutamente opportuna la mozione. In questi giorni eccezionali ce ne siamo resi conto ancora di più. Il nostro territorio ha diversi edifici alti. L'esigenza di questa scala è chiara. Abbiamo visto tutti cosa vuol dire operare al nono piano.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Non ci sono altri interventi. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Grazie. A questo punto, abbiamo completato le mozioni. Io ho una richiesta di ritiro del punto delle interrogazioni. Ok. Invece passiamo comunque alle interrogazioni. Prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: Molto velocemente. Noi tempo fa avevamo votato una delibera in consiglio. Alla fine di tutto l'iter avremo dovuto dare alla Parrocchia di San Giovanni Battista un terreno adiacente per le attività della Parrocchia. Volevo sapere a che punto siamo con l'iter. E poi due anni

fa venne approvata una mozione riguardante dei terreni che Ferrovie dello Stato ci doveva concedere e che noi avevamo deciso di dare alle associazioni di volontariato animaliste. Dopo due anni però questa cosa non si è ancora verificata. Addirittura mi dicono che oggi su quei terreni c'è un'altra associazione che sta facendo dei lavori all'interno di quell'area. Non so se le Ferrovie ha ignorato la nostra richiesta o altro. Grazie.

Sindaco Paliotta: Sui terreni intorno alla Parrocchia ci si lavora da anni. L'ultimo intoppo che abbiamo rilevato è che il Comune deve pagare l'Iva, € 80.000,00. Un'operazione tutta finalizzata alla gratuità, a costo zero è il risultato finale. Però noi abbiamo comprato in cambio di una somma che il proprietario doveva dare. Per lo Stato le somme hanno girato. Però quando il comune compra con i soldi che ha incamerato succede questo. Dobbiamo reperire € 80.000,00 per l'Iva. Per l'altra questione passo la parola al consigliere Latini.

Consigliere Latini: Riguardo i terreni delle Ferrovie, stamattina ho scritto e mi dicono che approfondiranno la cosa. Nessuno ha comunque dato la concessione di quell'area. Dovrebbero mandarci sul resto la bozza di convenzione e poi verranno fatti i passi successivi.

Sindaco Paliotta: I tempi lunghi stavolta non sono i nostri. Sono andato a Roma dal direttore nazionale otto mesi fa. Ora forse stiamo per firmare. Tutte le aree, comprese quelle dove sono i container, stanno per passare. Le lungaggini sono delle Ferrovie e non le nostre.

Presidente Cagiola: Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Sì. Avevo proposto, volevo fare una mozione, perché anche questo comune recepisca il provvedimento che sta prendendo Renzi contro Equitalia. Il consigliere Ruscito mi dice che è stato esteso, perfetto. Aspettiamo quindi questa rottamazione delle cartelle. Grazie.

Presidente Cagiola: Se la votazione alla Camera è stata fatta con le estensioni non lo possiamo sapere. Sulla Gazzetta Ufficiale non è stato ancora pubblicato il dispositivo. Attendiamo la pubblicazione. Se è stato esteso ben venga. Il consiglio comunale ha terminato i punti e chiude alle ore 22:22. Buonasera e grazie.

